

*Ministero della Cultura*

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA LIGURIA

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE
REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA**

Visti gli articoli 13 e 14 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

Visto il D.P.C.M. n. 57 del 15 marzo 2024 recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” ed in particolare l’art. 21, comma 3, lettera b);

Visto il D.M. n. 270 del 05/09/2024 recante “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”, ed in particolare l’art. 6;

Considerato l’atto di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale dell’Archivio dell’arch. Enrico Ambrosini, notificato alla proprietà del bene tramite mail PEC con nota prot. SAB-LIG n. 3814 del 31/10/2025, con ricevuta di consegna del medesimo giorno;

Preso atto della mancata presentazione, nel termine prescritto, di memorie e documenti da parte dei destinatari dell’atto di avvio del procedimento, ai sensi dell’art. 10 della l. 241/1990 e successive modificazioni;

Vista la relazione tecnico-scientifica redatta dalla funzionaria archivista della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova dott.ssa Eleonora Baddour prot. n. SAB-LIG 229 del 16/01/2026, relazione che costituisce parte integrante del presente provvedimento unitamente all’elenco della documentazione;

Considerato che ai fini dell’avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale, ai sensi dell’art. 13, D.lgs. n. 42/2004, occorre verificare la sussistenza di interesse storico particolarmente importante ai sensi dell’art. 10, comma 3, lett. b);

Considerato che nell’accertamento dell’interesse culturale, l’Amministrazione gode di un’ampia discrezionalità tecnico-valutativa, come pacificamente riconosciuto dalla giurisprudenza;

Considerato che l’istruttoria e la proposta di dichiarazione di interesse culturale sono state trasmesse dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria– Archivio di Stato di Genova alla Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria presso la Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Liguria con nota prot. SAB-LIG n. 663 del 04/02/2026;

Dato atto che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria ha esaminato la documentazione istruttoria nel corso della seduta del 11/02/2026 e ha condiviso la proposta di dichiarazione di interesse;

Accertato che l’Archivio dell’arch. Enrico Ambrosini, riveste interesse culturale ai sensi del combinato disposto degli articoli 10, comma 3 lett. b), e dell’art. 13 d. lgs. 42/2004, come risulta dalla relazione tecnico scientifica, nonché per i motivi sotto riprodotti;

DICHIARA

che l’archivio dell’arch. Enrico Ambrosini;

comprendente documentazione dal 1961 al 2013, con documenti precedenti come specificato di seguito, e costituito da:

- circa 120 faldoni contenenti documentazione amministrativa e grafica relativa a 75 progetti di committenza pubblica e privata realizzati da Ambrosini;

- elaborati grafici (disegni a china e a matita su carta e su lucido, eliografie, schizzi), conservati in 34 cartelle di vario formato, un portalucidi e una cinquantina di contenitori tubolari;
- quattro cartelle contenenti fotografie e rullini;
- un album predisposto per la partecipazione al concorso a Direttore Tecnico all'IACP di La Spezia, contenente disegni e fotografie relativi a diversi progetti di Ambrosini;
- il plastico del fabbricato viaggiatori della stazione ferroviaria della Spezia, realizzato nel 1961 per la sua tesi di laurea da Enrico Ambrosini e dal padre Arduino Ambrosini (1907-1973), artista e disegnatore tecnico del Comune di La Spezia, con relatore il prof. Italo Gamberini
- documentazione non direttamente prodotta da Ambrosini nel corso della sua attività professionale, ma che ad essa si collega quale probabile supporto per lo studio e la progettazione: un piano geometrico della città di La Spezia di Antonio Zanazzo, probabilmente risalente ai primi decenni del XX secolo, numerose copie di planimetrie del Porto di La Spezia (1861), un consistente gruppo di foto aeree sempre dell'area portuale scattate intorno agli anni Ottanta-Novanta del sec. XX, planimetrie della città su lucido.

è di **interesse storico particolarmente importante** e pertanto sottoposto alla disciplina del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni per i seguenti motivi:

Laureatosi in architettura nel 1961 all'Università di Firenze, Enrico Ambrosini (La Spezia, 1934-2013) affiancò l'attività di libero professionista a quella di Direttore Tecnico progettazione e direzione delle realizzazioni degli interventi edilizi programmati all'interno degli I.A.C.P. (Istituto Autonomo case Popolari) delle province di Massa Carrara dal 1965 al 1974 e della Spezia dal 1974 al 1992. La sua architettura fu influenzata dagli stilemi della Scuola fiorentina guidata dall'arch. Giovanni Michelucci. Nel campo dell'edilizia pubblica curò la progettazione di edifici scolastici, chiese, piani regolatori, progetti di riqualificazione e residenze di edilizia popolare tra cui, nella città di La Spezia, l'asilo nido La Cicogna, la scuola secondaria di primo grado Anna Frank, la chiesa di San Pietro Apostolo, le residenze I.A.C.P. di via Parma, opere citate nel volume Architetture in Liguria dopo il 1945, a cura di Giovanna Franca e Stefano Francesco Musso (Genova 2016), oltre a progetti e concorsi per Lerici e Portovenere. Per la committenza privata Ambrosini progettò case unifamiliari, edifici per abitazione (Casa Cocconi, Casa Falconi, Casa Melandri, ecc.), arredi, negozi e tombe, come la Cappella Piaggi a Marola, e interventi di recupero, tra i quali il Palazzo del Ghiaccio a La Spezia. Dal 1970 al 2009 portò avanti l'attività di collaborazione didattica come cultore della materia nei corsi di progettazione e laboratori di progettazione e, nell'anno accademico 1994/1995, fu responsabile del corso di Progettazione I presso la facoltà di Architettura dell'Università di Genova. Nel 1991 fu tra i membri fondatori dell'Ordine Provinciale degli Architetti della Spezia, del quale fu anche consigliere fino al 1993, e portò avanti attivamente la sua attività all'interno dell'Ordine sino al 2013. Oggetto di un intervento di sistemazione e catalogazione avviato da Ambrosini e proseguito con l'azione di un gruppo di architetti, tra cui sua figlia Enrica, in stretta collaborazione con l'ordine degli architetti della Spezia, l'archivio conserva la documentazione amministrativa e gli elaborati grafici preparatori riguardanti i numerosi progetti di committenza pubblica e privata realizzati dall'architetto, ma anche consistente materiale su progetti non concretizzati, come la proposta di localizzazione della stazione marittima nel porto della Spezia. Nella sua organicità e completezza, il fondo consente di ricostruire l'attività di Ambrosini in tutte le fasi della progettazione e della direzione lavori e costituisce una fonte rilevante per la storia della città della Spezia, delle sue trasformazioni urbanistiche e di alcuni suoi monumenti rappresentativi, nonché dell'edilizia pubblica, privata e religiosa della seconda metà del XX secolo in Liguria.

Notifica in particolare al proprietario, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e, in specie, delle disposizioni del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni di seguito indicate, l'**obbligo** di:

- garantire la sicurezza e la conservazione del bene culturale sopra descritto (artt. 30, 32-37, 43);
- chiedere l'autorizzazione della competente Soprintendenza archivistica e bibliografica – Archivio di Stato di Genova per la realizzazione di interventi di opere e lavori di qualunque genere, che si intendano eseguire sulla documentazione;
- permettere agli studiosi, che ne facciano motivata richiesta tramite il Dirigente della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova, la consultazione dell'archivio secondo

modalità concordate con lo stesso Soprintendente (art. 127);

- dare preventiva notizia alla Soprintendenza archivistica e bibliografica – Archivio di Stato di Genova dello spostamento dell'archivio o di singoli documenti, qualora ciò avvenga in conseguenza del cambiamento di dimora o di sede del proprietario (art. 21, comma 2);

- chiedere l'autorizzazione della competente Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova per lo spostamento, anche temporaneo, del bene dalla propria sede (art. 21, comma 1, lettera b), fatto salvo quanto previsto dall'art. 21, comma 2;

- denunciare alla competente Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova, entro 30 giorni, il trasferimento della proprietà o detenzione dell'archivio (artt. 59-62);

- chiedere l'autorizzazione alla competente Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova per il prestito della documentazione per mostre ed esposizioni (art. 48 comma 1, lettera d); il rilascio dell'autorizzazione è subordinato, tra le altre cose, all'assicurazione del bene da parte del richiedente (art. 48, comma 4), fatto salvo quanto indicato nell'art. 48, comma 5, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza;

- chiedere l'autorizzazione alla competente Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova per far uscire temporaneamente dal territorio della Repubblica l'archivio o singoli documenti per manifestazioni, mostre o esposizioni d'arte di alto interesse culturale (art. 66) e per gli altri casi indicati nell'art. 67, sempre che ne siano garantiti l'integrità e la sicurezza; per tale uscita si deve ottenere il rilascio dell'attestato di circolazione temporanea (art. 71);

- consentire al Dirigente della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria – Archivio di Stato di Genova competente, in seguito a preavviso non inferiore a cinque giorni, di procedere ad ispezioni per accertare lo stato di conservazione e di custodia della documentazione (art. 19);

e il **divieto** di:

- distruggere, deteriorare, danneggiare o adibire il bene ad usi non compatibili con il proprio carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla conservazione (art. 20, comma 1);

- far uscire in modo definitivo la documentazione dal territorio della Repubblica (art. 65).

Come parte integrante e sostanziale del presente decreto si allega:

- relazione tecnica redatta dalla Soprintendenza archivistica e bibliografica della Liguria-Archivio di Stato di Genova ed elenco della documentazione.

Avverso il presente provvedimento è consentito ricorso ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo n. 42 del 2004, nel termine di 30 giorni dalla notifica, al Ministero della Cultura, e, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale amministrativo regionale.

Il presente provvedimento consente al destinatario di usufruire delle agevolazioni previste dalla normativa vigente, in particolare dagli artt. 31, 35, 36 del decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modificazioni, dalle disposizioni della legge 2 agosto 1982, n. 512 e del testo unico delle imposte sui redditi approvato con DPR 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA**

Il Soprintendente

VINCENZO TINÉ

(documento firmato digitalmente)

**Il Referente Ufficio Vincoli e Alienazioni
Co.Re.Pa.Cu. e provvedimenti**
Funzionario Architetto Susanna Curioni